

ITALIANO

GALLERIA CONTINUA

SAN GIMIGNANO BEIJING LES MOULINS HABANA ROMA SAO PAULO PARIS DUBAI

87 rue du Temple, 75003 Parigi, Francia. Martedì - Sabato 11:00-19:00 e su appuntamento
+33 (0)1 43 70 00 88 | +33 06 75 15 16 22 | www.galleriacontinua.com

JULIO LE PARC

AURORA

GALLERIA CONTINUA | Les Moulins - A partire dal 17 settembre 2023

GALLERIA CONTINUA è lieta di presentare la prima mostra dedicata a Julio Le Parc nello spazio Les Moulins, sulla scia di una prima proposta esposta nello spazio parigino della galleria nell'estate 2023. Pittore, scultore e artista visivo argentino, residente in Francia dal 1958, Julio Le Parc è un precursore dell'arte cinetica e dell'Op Art, vincitore del Gran Premio Internazionale per la Pittura alla 33^a Esposizione Internazionale d'Arte Contemporanea della Biennale di Venezia nel 1966 e oggi celebrato come una figura di spicco nella storia dell'arte.

Presentata a GALLERIA CONTINUA / Les Moulins in un allestimento di dimensioni museali, *Aurora* riunisce una selezione di quasi settanta opere rappresentative del singolare linguaggio artistico dell'artista dagli anni Sessanta a oggi, in una varietà di formati e supporti: dipinti acrilici su tela facenti parte di serie emblematiche; modulazioni e contorsioni bidimensionali e tridimensionali in acciaio inossidabile, legno o metallo; opere della serie *Lumières* sia storiche che recenti e un'installazione monumentale alta più di cinque metri. La mostra è completata da un'esperienza di realtà virtuale unica.

Il percorso espositivo di *Aurora* inizia al piano terra del Moulin de Boissy con un'esposizione di dipinti a colori su tela, che rendono omaggio alla bellezza e alla complessità dei sistemi di Julio Le Parc basati sulla nozione di superficie, compresi i pezzi della *Série 15*, iniziata nei primi anni Settanta. Julio Le Parc amplia la propria ricerca sul colore nel 1959. L'artista elimina non solo qualsiasi traccia di esecuzione manuale, di "pennellata", ma

anche qualunque composizione soggettiva. Sceglie quei quattordici colori che gli sembrano in grado di riassumere tutte le possibili variazioni delle miscele cromatiche e li applica puri, senza l'uso del bianco o del nero per schiarirli o scurirli. A partire questa gamma crea combinazioni sempre più complesse, basate su sistemi rigorosi e semplici al contempo: partendo da una o due gamme orizzontali, l'artista sovrappone quattro gamme sviluppate verticalmente, orizzontalmente o diagonalmente, e talvolta anche quattro nuove gamme.

La Longue Marche, l'opera principale della mostra, è composta da dieci dipinti di due metri per due metri; fu realizzata dall'artista nel 1974, dopo aver declinato, giocandosela a testa o croce, la proposta di realizzare una retrospettiva di grande portata al Musée d'Art Moderne. L'opera, che si distingue per la sua monumentalità, utilizza il sistema a quattordici colori del prisma cromatico in maglie prismatiche che si dispiegano in sequenze fluide e sinuose, esplorando gli effetti visivi di sovrapposizione, intreccio e accavallamento. L'organizzazione del campo pittorico è molto poco gerarchica: non c'è un elemento dominante, né un centro da cui si irradiano le forme.

Rappresentativa delle sperimentazioni dell'artista con elementi mobili, la monumentale installazione del 2021 *Zepelin* de acero, presentata per la prima volta alla Fondation Hermès di Tokyo e inedita in Francia, reinterpreta l'uso delle scatole luminose che caratterizzano la ricerca dell'artista sul mezzo dell'installazione, questa volta oscurate dall'acciaio di cui sono composte. Attraverso questi dispositivi, l'artista si

interroga su una serie di questioni: la diversità delle situazioni all'interno di un'unica esperienza, le nozioni di movimento, instabilità e probabilità e la considerazione delle contingenze esterne all'opera, in un'emblematica presa di distanza del suo lavoro dalla nozione di opera stabile, unica e definitiva.

La mostra prosegue al primo piano del Moulin de Boissy con una selezione di opere intitolate *Modulations*, in due o tre dimensioni e in rilievo, tutte nei toni del bianco e del nero, che coprono un periodo che va dal 1965 al 2019.

Le *Modulations* fanno parte di una serie di esperimenti iniziati alla fine del 1974, la cui origine tematica risiede negli ultimi elementi trattati con la gamma di quattordici colori, oltre che nella ricerca sui volumi reali intrapresa dall'artista fin dal 1960. La tecnica utilizzata (aerografo, vernice spray) consente di ottenere una gradazione da tonalità scure a tonalità chiare e una modulazione abbastanza precisa della superficie, portando l'artista a sviluppare nuovi temi e a esplorare un nuovo campo di ricerca. Proseguendo con i suoi esperimenti, l'artista produce opere basate su sistemi semplici di organizzazione, con la correlazione delle forme che dipende da uno stesso principio in ogni caso. In questo modo, Le Parc intende sfidare le sue certezze, senza smettere di sottoporre le sue scoperte alla riflessione e all'analisi.

Le contorsioni in mostra (*Torsion* da 1 a 4 del 2004, *Formes en contorsion* del 2019) sono eccezionali in quanto dimostrano la messa in gioco del caso, della luce e la sorpresa del movimento. Questo movimento emblematico infuso nella forma ha origine in alcune composizioni della serie *Mouvements surprise*. Il processo utilizza nastri flessibili di acciaio specchiato per formare cerchi su uno sfondo nero, davanti al quale si deformano lentamente grazie a un'azione meccanica coordinata da motori a velocità diverse.

Nella camera oscura del Moulin de Boissy, la mostra presenta inoltre una selezione di opere luminose raramente esposte insieme in Francia, tra cui *Continuel lumière mobile* (1963-2013), *Continuel lumière boîte* (1959-1965) e *Continuel lumière avec quatre formes en contorsion* (1966-2012). Iniziati alla fine del 1959, gli esperimenti luminosi di Julio Le Parc

diffondono raggi di luce in piccole scatole il cui scopo è riprodurre, moltiplicare e combinare quadrati e cerchi attraverso la gamma di quattordici colori, per mezzo di schermi realizzati con lastre di plexiglas a forma di prisma.

L'artista cerca di cogliere il potenziale delle variazioni cromatiche così indotte e di manifestarle in un unico campo visivo. Ancorati al movimento, questi esperimenti sono in linea con il principio dell'artista di allontanarsi da un'opera fissa, stabile e definitiva. Lo spettatore viene catturato dallo sviluppo di una moltitudine di cambiamenti, con il supporto uniforme degli elementi o delle forme che accentua l'instabilità evidenziata. Queste opere sono caratterizzate dalla loro struttura e, allo stesso tempo, dall'assenza di composizione.

A complemento della mostra, GALLERIA CONTINUA presenta per la prima volta il progetto *VIRTUAL LABYRINTHUS MUSEUM* di Julio Le Parc in realtà virtuale. Progettato da Julio Le Parc in collaborazione con Juan Le Parc con l'ausilio di strumenti di programmazione derivati dai videogiochi, il *VIRTUAL LABYRINTHUS MUSEUM* offre una visita interattiva a uno spazio museale virtuale composto da cinque livelli, corrispondenti ai cinque periodi pittorici di Julio Le Parc: *Surfaces*, *Surface - couleur*, *Modulation 1*, *Modulation 2* e *Alchimie*.

Julio Le Parc, nato nel 1928 a Mendoza (Argentina), vive e lavora a Cachan (Francia) dal 1958. Figura di spicco dell'arte cinetica e contemporanea, è stato uno dei co-fondatori del *Groupe de Recherche d'Art Visuel* (GRAV) a Parigi nel 1960, insieme a Horacio Garcia Rossi, Francisco Sobrino, François Morellet, Joël Stein e Jean-Pierre Vasarely (Yvaral).

L'artista ha partecipato a numerose mostre personali in importanti musei e istituzioni quali il Palais de Tokyo di Parigi, il Metropolitan Museum of Art di New York, il Perez Art Museum di Miami e la Serpentine Gallery di Londra, tra gli altri. Difensore dei diritti umani socialmente impegnato, l'artista ha combattuto contro la dittatura in America Latina ed è stato temporaneamente espulso dalla Francia nel maggio del 1968, dopo aver preso parte all'*Atelier Populaire* e alle sue manifestazioni contro le grandi istituzioni.

Direttore artistico: Yamil le Parc
Responsabile del laboratorio e del team:
Eduardo Berrelleza